



**DISTRETTO
CENTRO
SETTENTRIONALE**




Doc. SICS 272 Screening

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA POSTUMA
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - APPENDICE
VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015**

Stoccaggio Rifiuti. Marina di Ravenna, Via del Marchesato 13

Comune di Ravenna (RA)


15 novembre 2023


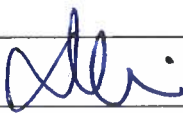

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pagina firme</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------


Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio rifiuti - Appendice

VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015

Stoccaggio Rifiuti. Marina di Ravenna, Via del Marchesato 13
Comune di Ravenna (RA)


					
	00	15 Novembre 2023	F. Brambilla STAFF Stantec SPA	E. Neri	C. Cervizzi
	REV.	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

					
00	Emissione per Enti	Stantec SPA	Eni S.p.A. L. Mauri	Eni S.p.A. A. Zanibelli	15 novembre 2023
REV.	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 1 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

INDICE

1	PREMESSA	1
2	QUADRO PROGETTUALE	2
2.1	Localizzazione	2
2.2	Storia Pregressa	3
2.3	Assetto Impiantistico attuale	4
2.3.1	La rete di raccolta delle acque meteoriche	8
2.4	modifiche richieste con rinnovo autorizzativo	8
3	COMPLIANCE AL DECRETO MINISTERIALE 30 MARZO 2015, N. 52	13
3.1	Cumulo con altri progetti	13
3.2	Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate	13
3.3	Localizzazione dei progetti	14
4	CONCLUSIONI	16

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 1 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------


1 PREMESSA

Stantec S.p.A. ha predisposto la presente APPENDICE allo studio di verifica di assoggettabilità a VIA (SCREENING) postuma “*Verifica Assoggettabilità a VIA Postuma Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio di Rifiuti*” su incarico di Eni Spa, DICS – Distretto Centro Settentrionale di Ravenna (in seguito Eni), al fine di verificare se il progetto ricade in zone in cui si applicano i criteri e le soglie individuate nel Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell’11 aprile 2015.

Fatte salve le soglie già stabilite nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e i criteri utilizzati per la loro fissazione, sono stati infatti valutati i seguenti criteri contenuti nell'allegato III della direttiva VIA e nell'allegato V alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 (*DECRETO 30 marzo 2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*):

1. Caratteristiche dei progetti: cumulo con altri progetti; rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate;
2. Localizzazione dei progetti: deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti;
3. Criteri specifici. Cumulo con altri progetti. Un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

La sussistenza dell'insieme delle condizioni sopra elencate comporta una riduzione del 50% delle soglie relative alla specifica categoria progettuale indicate nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006.

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 2 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

2 QUADRO PROGETTUALE

2.1 LOCALIZZAZIONE

Lo Stoccaggio di rifiuti speciali in conto proprio di Ravenna è insediato all'interno del Distretto Centro Settentrionale (di seguito denominato DICS) in località Marina di Ravenna, Via del Marchesato 13 a Ravenna (RA).

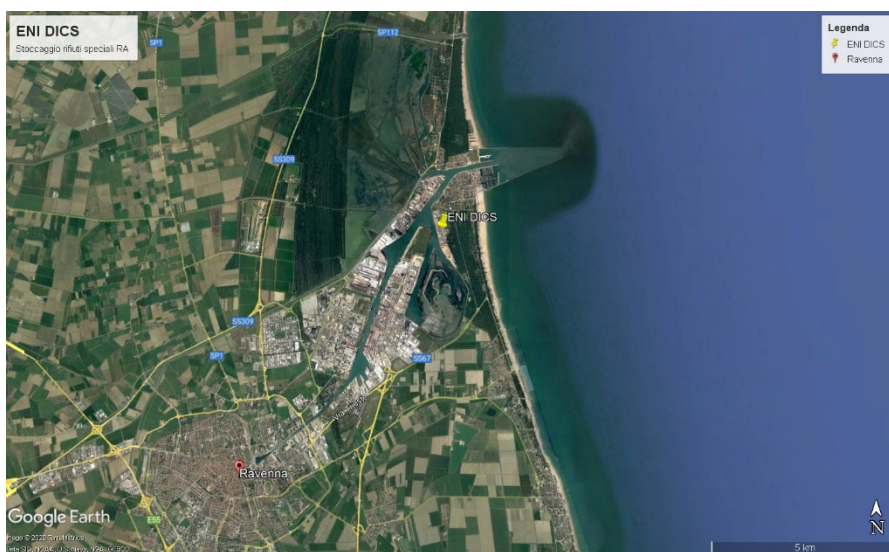


Figura 1 –Inquadramento Area DICS su ortofoto (fonte Google Earth)

Lo stoccaggio insiste su un'area definita di 2.500 m² e si sviluppa ortogonalmente al braccio di mare. Esso è composto da nr. 3 Aree Funzionali, ovvero una Tettoia Coperta nella parte Ovest (TET1), un piazzale pavimentato (PAV) ed una Tettoia Coperta nella parte Est (TET2). Un piccolo deposito batterie è, invece, distaccato dal sito principale, essendo posizionato in prossimità dei capannoni - uffici e magazzino (ex Correttivi).




 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 3 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

Figura 2 – Localizzazione del deposito all'interno dell'area DICS (fonte Google Earth)

Le Aree Funzionali dell'impianto di stoccaggio sono così ripartite:

- TET1: una tettoia di 500 m² circa nella parte Ovest;
- PAV: un piazzale pavimentato di 1300 m² circa nella parte Centrale;
- TET2: una tettoia di 160 m² circa nella parte Est;
- 540 m² di aree logistiche a completamento;
- BAT: un piccolo deposito batterie distaccato dal sito principale e posizionato in prossimità dei capannoni - uffici e magazzino (ex Correttivi).




Figura 3 – Aree Funzionali del deposito rifiuti speciali DICS (fonte Google Earth)

2.2 STORIA PREGRESSA

L'esercizio in regime ordinario dell'attività di stoccaggio (D15/R13) di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi prodotti in proprio nell'impianto sito in Comune di Ravenna, località Marina di Ravenna, Via del Marchesato n. 13, dalla Ditta Eni Spa – Natural Resources/Distretto Centro Settentrionale (DICS) risulta dai seguenti atti autorizzativi in sequenza cronologica:

- provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 172 del 11/03/2004;
- provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 142 del 17/03/2005;
- provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 433 del 09/07/2007;
- provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 63 del 19/02/2009;
- provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 4502 del 29/11/2011;

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 4 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

- provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 1519 del 07/05/2013;
- provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 3065 del 15/10/2014.

Il susseguirsi dei provvedimenti in ordine temporale è motivato da alcune modifiche prevalentemente di carattere gestionale, e non di assetto impiantistico, quali ad esempio alcune tipologie di rifiuti e/o il tempo di permanenza massimo prima dell’invio a recupero/smaltimento.

2.3 ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE


Il sito oggetto di intervento è autorizzato alle sole operazioni R13 (messa in riserva) e D15 (deposito preliminare) previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esso è un sito di trasferimento, nel quale non si prevedono attività di manipolazione (i.e. cernita, triturazione, riduzione volumetrica, etc...) e pertanto non vede installato alcun macchinario/attrezzatura fissa.

I rifiuti prodotti in conto proprio e provenienti prevalentemente via mare dalle piattaforme Eni DICS e in maniera occasionale anche da terra, vengono ricevuti e mantenuti in stoccaggio in attesa dell’invio a recupero e/o smaltimento presso impianti autorizzati.


Le modalità di gestione del rifiuto sono richiamate nella istruzione operativa OPI n. B2-PRO-SICS-AMB-06-01_rev2 del 23/08/2013 allegata alla autorizzazione ordinaria vigente.

I rifiuti speciali ammessi all’impianto per operazioni di **Messa in Riserva R13** sono:

Tipologia	Codice CER
Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi e rifiuti di perforazione contenenti sali)	010599
Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050103*
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070110*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130208*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (guardie idrauliche)	130507*
Carta e cartone	150101
Imballaggio in Legno	150103
Imballaggi Metallici	150104
Imballaggio in materiali misti	150106

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 5 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------


Tipologia	Codice CER
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze (solitamente fusti)	150110*
Pneumatici fuori uso	160103
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160507*
Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160508*
Batterie al piombo	160601*
Miscuglio scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	170106*
Miscuglio scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	170107
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	170301*
Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	170302
Ferro e acciaio	170405
Metalli misti	170407
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170409*
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*
Vetro	200102
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*
Fanghi delle fosse settiche	200304

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 6 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

Tipologia	Codice CER
Rifiuti ingombranti	200307


I rifiuti speciali ammessi all'impianto per operazioni di **Deposito Preliminare D15** sono:

Tipologia	Codice CER
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli (fango oleoso)	010505*
Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi e rifiuti di perforazione contenenti sali)	010599
Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	010506*
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505* e 010506* (fango a base acqua)	010507
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505* e 010506*	010508
Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050103*
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070110*
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111*
Cere e Grassi esauriti	120112*
Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	120116*
Soluzioni acquose di lavaggio (acque dell'officina)	120301*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (rifiuti idrauliche)	130507*
Imballaggi in plastica	150102
Imballaggi metallici	150104
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze (solitamente fusti)	150110*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 7 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

Tipologia	Codice CER
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti diversi da quelli di cui alla voce 150202*	150203
Pneumatici fuori uso	160103
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	160214
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	160304
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305 (polvere estinguente)	160306
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160507*
Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160508*
Batterie al nichel cadmio	160602*
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	161002
Cemento	170101
Miscuglio di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	170106*
Miscuglio scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	170107
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	170301*
Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	170302

Per le tipologie di rifiuti sopraindicate, la capacità massima istantanea di stoccaggio (R13/D15) nell'impianto è autorizzata per un totale di **350,4 ton**, di cui **221,4 ton di rifiuti non pericolosi** e **129 ton di rifiuti pericolosi**.

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 8 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

I rifiuti, da inviare allo smaltimento e/o recupero finale, non potranno rimanere in stoccaggio (R13/D15) presso l'impianto per un periodo superiore a 1 anno a far data dalla loro presa in carico.

2.3.1 La rete di raccolta delle acque meteoriche

Tutta la superficie destinata del sito è pavimentata (cfr. asfalto) ed impermeabile. È presente una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle tettoie costituita da una maglia regolare di caditoie e tubazioni (\varnothing 200 mm) che si innesta nella rete di raccolta dell'intera area DICS, di cui il sito di stoccaggio rifiuti speciali è parte integrante.

Le acque reflue, prima dell'innesto, sono trattate in un impianto di prima pioggia posizionato in prossimità della TET1 nella parte Ovest.

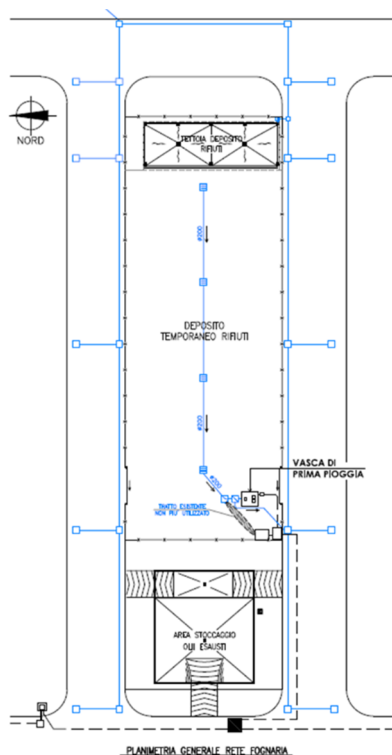




Figura 4 – Schema della Rete di Raccolta acque meteoriche

2.4 MODIFICHE RICHIESTE CON RINNOVO AUTORIZZATIVO

La modifica che si richiede contestualmente al rinnovo autorizzativo consiste nella variazione della capacità massima istantanea di stoccaggio autorizzata portandola a **726,46 ton totali**, di cui **498,26 ton di rifiuti non pericolosi** e **228,2 ton per i rifiuti pericolosi**. Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco dei codici EER.


 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 9 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	-------------------------

N.	Descrizione rifiuto	Codice E.E.R.	Operazioni di messa in riserva e deposito preliminare
1	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli (fango oleoso)	01 05 05*	D15
2	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	01 05 06*	D15
3	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06 (fango a base acqua)	01 05 07	D15/R13
4	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	01 05 08	D15
5	Morchie depositate sul fondo di serbatoi	05 01 03*	D15/R13
6	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 01 10*	D15/R13
7	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 11*	D15
8	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	R13
9	Cere e grassi esauriti	12 01 12*	D15
10	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	12 01 16*	D15
11	Carta e cartone	15 01 01	R13
12	Imballaggi in plastica	15 01 02	R13/D15
13	Imballaggi in legno	15 01 03	R13
14	Imballaggi metallici	15 01 04	R13/D15
15	Imballaggi in materiali misti	15 01 06	R13/D15
16	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze.	15 01 10*	R13/D15
17	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	D15
18	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	R13/D15
19	Pneumatici fuori uso	16 01 03	R13/D15
20	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	R13/D15
21	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	R13/D15
22	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	R13/D15
23	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	16 03 04	D15

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 10 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	--------------------------

N.	Descrizione rifiuto	Codice E.E.R.	Operazioni di messa in riserva e deposito preliminare
24	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	16 03 06	D15
25	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	16 05 07*	D15
26	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	16 05 08*	R13/D15
27	Batterie al piombo	16 06 01*	R13
28	Batterie al nichel-cadmio	16 06 02*	R13/D15
29	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	D15
30	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01*	16 10 02	D15
31	Cemento	17 01 01	R13/D15
32	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche contenenti sostanze pericolose	17 01 06*	R13/D15
33	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	17 01 07	R13/D15
34	Miscele bituminose contenenti catrame e carbone	17 03 01*	R13/D15
35	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	17 03 02	R13/D15
36	Ferro e acciaio.	17 04 05	R13
37	Metalli misti	17 04 07	R13/D15
38	Rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose	17 04 09*	R13/D15
39	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.	17 04 11	R13/D15
40	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03*	R13/D15
41	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	17 06 04	D15
42	Vetro	20 01 02	R13/D15
43	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	R13/D15
44	Plastica	20 01 39	D15
45	Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	R13/D15
46	Rifiuti ingombranti	20 03 07	R13/D15

La modifica comporta inoltre:

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 11 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	--------------------------

- l’eliminazione del codice EER 20 03 04, poiché l’attuale normativa prevede che il produttore del rifiuto “fosse settiche” è l’operatore che svolge l’attività di pulizia e ritiro del refluo;
- l’eliminazione dei codici EER 01 05 99, 13 05 07*, 12 03 01* perché non più prodotte dal sito;
- l’inserimento della possibilità di messa in riserva e di deposito preliminare dei seguenti codici EER: 01 05 07, 15 02 03, 16 02 14, 16 06 02*, 15 01 02 e 20 03 01;
- modifica della descrizione dei codici CER 16 10 02 e 16 10 01* in coerenza con la normativa vigente;
- istruzione operativa OPI sg hse 015 eni spa nr DICS, già inviata con l’istanza di rinnovo dell’autorizzazione (pec del 25/08/2023) che si riallega, in cui sono indicate le modalità di gestione dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti.


L’innalzamento della capacità massima istantanea di stoccaggio oggetto della presente richiesta di modifica è da imputarsi principalmente, all’aumento del volume di fluidi gestiti dalla base DICS derivanti dalle attività di perforazione offshore, in linea con la programmazione dei numerosi interventi di chiusure minerarie di pozzi offshore previsti nei prossimi anni.

Gli impianti di perforazione utilizzano la tecnologia di perforazione a rotazione con circolazione diretta di fluido, nella quale l’azione di scavo è effettuata per mezzo di uno scalpello rotante che si trova all’estremità di una batteria di aste tubolari di acciaio a sezione circolare, sostenuta dall’organo della torre di perforazione. La batteria consente il passaggio del fluido di perforazione e trasmette rotazione e peso allo scalpello.

Sebbene il “D.M. 28/07/1994 – Determinazione delle attività istruttorie per il rilascio dell’autorizzazione allo scarico in mare di materiali derivati da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi” offra la possibilità di effettuare, dietro richiesta di autorizzazione alle autorità competenti, lo scarico in mare dei detriti e dei fanghi derivanti da perforazioni effettuate mediante l’impiego di fanghi a base acquosa, Eni S.p.a. nell’ottica di ridurre il più possibile l’impatto ambientale derivante dalle attività di perforazione e/o chiusura mineraria, non effettua alcuno scarico a mare di questo tipo di rifiuti.


Tutti i detriti ed i fluidi di perforazione e di completamento provenienti dai pozzi pertanto vengono inviati a terra mediante le tank dei Supply Vessel o idonei cassonetti (se palabili) e nella quasi totalità dei casi, inviati con immediatezza agli impianti di destino.

Società specializzate, a cui Eni ha affidato l’appalto del servizio, con idonei automezzi autorizzati (autospurgo, autobotti e cassonati a tenuta stagna) prelevano direttamente i rifiuti dal vessel e li conferiscono ai relativi Centri di Recupero, Piattaforme di Trattamento Chimico/Fisico, discariche, ecc.

 <div> <div>Eni S.p.A.</div> <div>Distretto Centro Settentrionale</div> </div>	<div>Data</div> <div>15/11/2023</div>	<div>Doc. SICS 272 Screening</div> <div>Studio Preliminare Ambientale</div> <div>Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE</div> <div>VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52</div> <div>DEL 30/03 2015</div>	<div>Rev. 00</div>	<div>Pag. 12</div> <div>di 16</div>
---	---------------------------------------	---	--------------------	-------------------------------------

Si precisa che la modifica riguarda la quantità istantanea gestita dallo stoccaggio, ma non varia, invece, la quantità massima annuale che rimane di 3.500 ton/anno per i rifiuti pericolosi e 10.000 ton/anno circa per i rifiuti non pericolosi.

.

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 13 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	--------------------------

3 COMPLIANCE AL DECRETO MINISTERIALE 30 MARZO 2015, N. 52

Di seguito si riporta la verifica di Applicabilità/Non Applicabilità dei criteri per i quali la soglia dimensionale del progetto si dimezzerebbe e il progetto stesso ricadrebbe nella necessità di avvalersi di una VIA.

È, comunque, rilevante notare che il sito in oggetto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening).

3.1 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione:

- appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;
- ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;
- per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale.

Verifica: nell'ambito territoriale di 500 m dall'impianto non si rileva la presenza di impianti ricadenti nella stessa tipologia progettuale. **Criterio Non applicabile.**

3.2 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Qualora per i processi produttivi (materie prime, prodotti, sottoprodotti, prodotti intermedi, residui, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente) siano utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al decreto legislativo n. 334/1999¹ in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite, l'impianto è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999).

¹ Si riporta in questo paragrafo lo stralcio originale del DM n.52 del 30 marzo 2015 tutt'oggi in vigore. Il D.Lgs. n.334/1999 è stato abrogato dal D.Lgs. n.105/2015.

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 14 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	--------------------------

Verifica: Nel processo produttivo (materie prime, prodotti, sottoprodotti, prodotti intermedi, residui, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente) **NON sono utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al decreto legislativo n. 334/1999 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.**

Pertanto, l'impianto NON è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999).

Criterio Non applicabile.

3.3 LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Per i progetti localizzati in aree considerate sensibili in relazione alla capacità di carico dell'ambiente naturale, le soglie sono ridotte del 50% nei seguenti casi:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Zone montuose e forestali;
- Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale o provinciale;
- Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale o archeologica.


Verifica:

Per quanto riguarda la verifica della presenza di:

- vincoli archeologici;
- vincoli monumentali;
- vincoli ambientali e paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

vengono segnalati a Nord e ad Ovest del Deposito:

- l'area di notevole interesse pubblico denominata “Zona paesistica tra Candiano e foce Reno” (codice CODVR 80235), di cui all'art. 136, 157 142 c.1 lett. M del D. Lgs 42/2004, che si configura ancora con la tipica caratterizzazione delle zone umide con le valli e i boschi Orsi Mangelli, la Pineta Sacca di Bellocchio;
- beni paesaggistici c.d *Ope legis*, di cui all'art. 142 c.1 esc. Lett. E, H, M del D.lgs. 42/2004: parchi, boschi, zone umide e aree di rispetto coste e corpi idrici;

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 15 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	--------------------------

- bene architettonico denominato “Fabbrica Vecchia, Marchesato e pertinenze storiche” (tipo di tutela: provvedimento);


e a Sud, ad Est e ad Ovest del Deposito:

- l’area di notevole interesse pubblico denominata “Zona litoranea compresa tra la foce dei Fiumi Uniti e il molo foraneo Sud” (codice CODVR 80237), ai sensi degli artt. 136 e seguenti del D.lgs. n. 42/04;
- beni paesaggistici c.d *Ope legis*, di cui all’art. 142 c.1 esc. Lett. E, H, M del D.lgs. 42/2004: parchi, boschi e aree di rispetto coste e corpi idrici;

non si rilevano aree o beni vincolati all’interno dell’area di interesse.

Per quanto riguarda il criterio “zone costiere”: per **zone costiere** si intendono i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 1bis, comma 1, lettera a, legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16). Pertanto, il sito in oggetto, essendo ad oltre 800 m dalla linea di battigia è escluso dalle aree considerate sensibili.

Criterio Non applicabile.

 <p>Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale</p>	<p>Data 15/11/2023</p>	<p>Doc. SICS 272 Screening Studio Preliminare Ambientale Stoccaggio Rifiuti – APPENDICE VERIFICA DI COMPLIANCE AL DM N. 52 DEL 30/03 2015</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Pag. 16 di 16</p>
---	----------------------------	---	----------------	--------------------------

4 CONCLUSIONI

In relazione alle considerazioni riportate nei capitoli precedenti, si può affermare che il progetto NON ricade in zone in cui si applicano i criteri e le soglie individuate nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.